

INFORMAZIONI ALLA STAMPA
VISITA DEL PAPA 2011

23.09.2011

Embargo anche di trasmissione: 23.09.2011, 09.00 h!

Fa fede solo il testo effettivamente pronunciato!



Prof. Dr. Mouhanad Khorchide
Cattedra di Pedagogia della Religione Islamica
Centro di studi religiosi

Discorso in occasione dell'incontro del Santo Padre
con rappresentanti dell'Islam
Il 23 settembre 2011 a Berlino

Il criterio dell'amore e della misericordia nell'Islam e nel Cristianesimo

Vostra Santità,
Eminenze, Eccellenze, stimati Fratelli e Sorelle nella fede,

già in occasione della Sua visita a Colonia nell'agosto 2005 Lei, Santità, ha cercato il dialogo con i musulmani di Germania. Desidero ringraziarla cordialmente – anche a nome di tutti i Musulmani qui riuniti - per averlo voluto fare anche questa volta. Lo considero – e sono certo che così lo considera la maggioranza dei Musulmani in Germania – un gesto di apprezzamento per i Musulmani di Germania, che tributa riconoscimento, ma rende anche onore, a noi Musulmani e rappresenta un nuovo, importante segnale per la convivenza pacifica tra i Cristiani e i Musulmani del mondo.

In Germania ci troviamo nel mezzo del processo di istituzione di facoltà di teologia islamica presso le Università tedesche. In qualità di teologo islamico presso l'Università di Münster è per me un grande onore e una grande gioia trovarmi qui e poter parlare a nome di molti Musulmani di Germania.

Il Forum cattolico-islamico istituito in Vaticano nel 2008 è un'importante piattaforma per il dialogo musulmano-cristiano. Anche la creazione di facoltà di teologia islamica presso le Università tedesche apre spazi non solo per una riflessione costruttiva della teologia islamica, ma anche per uno scambio di vedute obiettivo con le teologie cristiane, nell'ambito del quale possiamo imparare insieme e gli uni dagli altri. Ciò vale sia per Münster,

Kaiserstraße 161
53113 Bonn

Postanschrift
Postfach 29 62
53019 Bonn

Ruf: 0228-103-0
Direkt: 0228-103 -214
Fax: 0228-103 -254
E-Mail: pressestelle@dbk.de
Home: www.dbk.de
www.papst-in-deutschland.de

Herausgeber
P. Dr. Hans Langendörfer SJ
Sekretär der Deutschen
Bischofskonferenz

sede di due delle principali facoltà cristiane europee, sia anche per Osnabrück, Francoforte, Erlangen e Tübingen.

Nei nostri incontri noi, Musulmani e Cristiani, poniamo l'accento sul fatto che crediamo allo stesso Dio, al Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe e di Ismaele.

Ma quando i Musulmani parlano di Dio, parlano tutti dello stesso Dio? Quando i Cristiani parlano di Dio, parlano tutti dello stesso Dio? In ambedue le religioni esiste infatti una varietà di concetti di Dio.

Necessitiamo quindi di un criterio per poterci orientare, per sapere se parliamo davvero di Dio e non di una nostra proiezione soggettiva o finanche politica. Il Cristianesimo indicherebbe quale criterio Gesù stesso, in quanto per il Cristianesimo Gesù è la rivelazione di Dio. E come si pone la questione nell'Islam?

La caratteristica di Dio più frequente nel Corano è l'appellativo ar-Rahman o ar-Rahim, vale a dire "il clemente, il misericordioso". La descrizione che Dio fa di se stesso nel Corano come misericordioso, da sola, non basta però a far percepire la Sua misericordia. La rivelazione di Dio e la Sua misericordia non sono una semplice comunicazione, ma significano che questa misericordia divina è accessibile all'uomo, può essere cioè vissuta e avvertita, che Dio diventa conoscibile. Dio non ha rivelato la Sua misericordia solo nella parola, nel Corano, ma nella creazione stessa. Ogni atto di misericordia in questo mondo è manifestazione della rivelazione della misericordia di Dio, perché – come sottolinea il Corano, Sura VII, versetto 156 – la misericordia di Dio abbraccia ogni cosa.

Il Corano fornisce un'indicazione di questa manifestazione della misericordia di Dio ed esorta a percepirla: „Considera le tracce della misericordia di Allah, come Egli ridà la vita ad una terra, dopo che era morta“ (Sura 30, v. 50). Con il suo intervento l'uomo può rendere fertile la terra e suscitare in tal modo la misericordia divina. La rivelazione acquisisce così un carattere dialogico, perché l'uomo stesso può causarla e suscitarla agendo con misericordia e benevolenza. E questo è anche il compito dell'uomo.

Il Forum cattolico-islamico istituito nel 2008 pone l'accento sull'amore verso Dio e verso il prossimo come elemento centrale di unione tra l'Islam e il Cristianesimo. Questo racconto del Profeta Maometto ricorda il Vangelo di Matteo:

„Nell'aldilà Dio dirà ad un uomo: „Ero ammalato e non mi hai visitato, avevo fame e non mi hai dato nulla da mangiare e avevo sete e non mi hai dato nulla da bere“, l'uomo allora chiederà stupito: “Ma tu sei Dio, come puoi essere ammalato, affamato o assetato?” e Dio gli risponderà: “Quel giorno un tuo conoscente era ammalato e non lo hai visitato. Se lo avessi visitato mi avresti trovato lì, da lui. Un giorno un tuo conoscente aveva fame e tu non gli hai dato nulla da mangiare, e un giorno il tuo conoscente aveva sete e tu non gli hai dato nulla da bere”.¹ Dove si tende una mano misericordiosa e benevola, lì Dio si manifesta, lì c'è la misericordia, lì c'è Dio. Dove una madre abbraccia il suo bambino, dove si sorride a una persona, dove si compie un gesto di bontà, di amore e di misericordia, lì si suscita la rivelazione della misericordia divina, lì si rende percepibile Dio.

¹ Tramandata secondo al-Muslim, hadith n. 2569.

Nel Corano Dio descrive la propria misericordia come assoluta. Nel Corano Dio ha assunto un unico "obbligo": la misericordia. La Sura VI, versetto 12 recita: „Egli si è imposto la misericordia“.

Dio, in termini cristiani l'amore e in termini islamici la misericordia, si rivela dunque qui ed ora, in questo mondo, nell'amore e nella misericordia percepibili e vissuti. Secondo questa comprensione dialogica di Dio l'uomo può, anzi deve suscitare la rivelazione di Dio. L'amore e la misericordia sono pertanto il criterio che noi, Musulmani e Cristiani, condividiamo per discernere tra una proposta divina e una proposta non divina. Così la 1a Lettera di Giovanni (4,16.21) dice: „Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui“, e nello stesso spirito una tradizione² del Profeta Maometto recita: „Dio dice: 'Per chi vive nel mio amore io sono le orecchie con cui ascolta, gli occhi con cui vede, le mani con cui lavora e le gambe con cui cammina sulla terra'". Auguro a noi, Musulmani e Cristiani, una crescente comprensione reciproca e l'amore e la misericordia di Dio e auguro a Lei, Santità, la benedizione divina nel percorrere questa via.

² Tramandata secondo al-Bukhari, hadith n. 6137.